

132
Adunanza del 16 Maggio 1925

Presiede il Presidente Coja. Sono presenti i Consiglieri Cantelli, De Gregorio, Gatti e Rosmini. È giustificata l'assenza del consigliere Fabiani.

1. Comunicazioni.

a) Emissione di obbligazioni dello Istituto di Credito per imprese di pubblica utilità.

Il Direttore Generale riferisce che tra il 20 ed il 31 maggio corrente sarà effettuata la prima emissione di obbligazioni ipotecarie, per 150 milioni di lire, dello Istituto di Credito per le imprese di pubblica utilità, al saggio del 6% annuo. Le obbligazioni, corrispondenti alle ammortature dei mutui ipotecari accordati alla Società Imprese Elettriche Conti, alla Società Idroelettrica Veneta, ed alla Società per l'industria e l'elettricità "Cerni", sono assimilate per ogni effetto alle cartelle

fondarie e sono ammesse di diritto alle quotazioni di borsa. Il prezzo di emissione è di L. 477.50 ed il reddito corrisponde al 6.34%; e, tenuto conto del rimborso alla pari, al 6.48%.

Il Consigliere De Gregorio ha ottenuto di far partecipare l'Istituto al Sindacato di collocamento, attraverso la Federazione delle Casse di risparmio, per L. 2.000.000; e spera di ottenere ulteriori di L. 3 milioni a fermo dalla Banca Nazionale di Credito. Il Credito Italiano ci ha riservato L. 1.500.000, al prezzo di L. 477.50, con un abbuono di commissione da determinare. In complesso, dunque, lo Istituto parteciperebbe a questa operazione per L. 6.500.000 di capitale nominale.

Il Comitato prende atto.

o
o

6- Annuotamento di azioni di imprese assicurative per l'esercizio 1924.

Il Direttore Generale, riferendosi ai



121
criteri deliberati dal Consiglio di Amministrazione per l'ammortamento delle partecipazioni della Istituto al capitale della "Unione Italiana di Assicurazioni", delle "Assicurazioni d'Italia", della "Meridionale di assicurazioni", e della "Finme", presenta il prospetto, apprestato dal Ragioniere Capo, delle rispettive quote di ammortamento per l'esercizio 1924.

Il Comitato approva.

c) Assicurazioni Generali di Venezia e Trieste.

Il Direttore Generale comunica che dalla Assemblea delle "Assicurazioni Generali" di Venezia e Trieste egli è stato confermato nella carica di Consigliere di Amministrazione della Compagnia per il biennio 1925-1928.

Il Comitato prende atto.

d) Lettera del Ministro della



Economia Nazionale.

Il Direttore Generale da lettura di una lettera, in data 10 maggio corrente, dell'On. Ministro della Economia Nazionale, relativa al R. Decreto legge 5 aprile u. s. N° 440 col quale è stata riconosciuta e sanzionata la perfetta legalità della partecipazione dello Istituto ad imprese assicurative di qualsiasi natura, ponendosi così termine alla nota polemica originata da un preteso dubbio di interpretazione del R. Decreto legge 29 aprile 1923.

L'On. Ministro richiama l'attenzione dello Istituto su la opportunità che gli Agenti delle Compagnie alle quali lo Istituto partecipa, negli avvisi destinati al pubblico od in altre manifestazioni, evitino da parte loro espressioni e riferimenti inesatti circa la natura e la portata della partecipazione dello Istituto.

e) Concorrenza.

Il Direttore Generale comunica una lettera con la quale lo Ispettore Lu, dreotti ha richiamato la sua attenzione su alcuni fatti che confermano i metodi scorretti usati dalle Compagnie concorrenti per acquisire affari con provvigioni elevatissime, o per tentare di sottrarre buoni produttori alla organizzazione dello Istituto, con la offerta di lauti compensi.

f) Richiesta dell'avv. Crespolani.

Il Direttore Generale comunica una lettera dell'avv. Crespolani, il quale ha avuto dall'On. Ministro dei Lavori pubblici l'incarico di studiare il problema finanziario delle bonifiche, specialmente nel mezzogiorno d'Italia e nelle isole, e di formulare un progetto concreto per la soluzione dell'importante problema, alla quale anche il nostro Istituto potrà esser chiamato a partecipare, come il Direttore Generale espone

già nella sua relazione, presentata
al Comitato Permanente il 27 marzo u. s.

Ora l'avv. Crespolani, il quale, come
è noto allo Istituto anche nel campo del-
la consulenza fiscale; in considerazione
appunto dell'interesse che ha l'Istituto
allo studio dell'importante problema
del finanziamento delle bonifiche, ha
chiesto la corresponsione di L. 20.000 per
le spese di viaggio, e di compensi a
collaboratori, cui egli deve provvedere.

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Diret-
tore Generale,

dopo ampia discussione alla quale
partecipano tutti i presenti,

autorizza il Direttore Generale ad
assecondare la richiesta dell'avvocato
Crespolani; nella intesa però che
la corresponsione della somma doman-
data gli sarà fatta allo stesso titolo
dei compensi che gli sono normal-
mente corrisposti per le sue presta-
zioni professionali e di consulenza;



125
e che sia esclusa ogni sorta di impegno
coi per la eventuale partecipazione
dello Istituto alla attuazione od al
finanziamento del progetto commesso
all'avv. Crespolani dall'On. Ministro
dei lavori pubblici, come per il rico-
noscimento all'avvocato medesimo di
provvidioni o di altro compenso qual-
siasi in rapporto al detto progetto.

g) Sinistro Bancalari.
Riferendosi alle comunicazioni
fatte nella precedente adunanza
del 9 corrente, il Direttore Generale
informa che, in seguito ai risulta-
ti delle inchieste fatte dai funziona-
ri Dott. prof. Romanelli e Rag. Calo-
lami circa le cause della morte del-
l'assicurato Enrico Giuseppe Bancala-
ri; e vista la regolarità della docu-
mentazione presentata dai beneficiari
della polizza, egli ha disposto per la
immediata liquidazione del sinistro.

h) Convegno dei produttori -

Il Direttore Generale dà informazioni circa i lavori preparatorii per il convegno dei produttori che avrà luogo il 30 maggio. La Commissione di funzionari, composta dal Segretario Generale, dal Capo di Gabinetto, dall'Attuario Capo, dall'Ispettore Superiore reggente l'Agenzia Generale di Roma e dal Capo dell'Ufficio di Organizzazione, alla quale il Direttore Generale ha affidato, sotto la propria guida, il compito di predisporre ogni cosa, ha già concretato il programma in ogni dettaglio; e si può ormai essere sicuri che il Convegno rappresenterà una forte affermazione della potenza dello Istituto e varrà a infondere sempre maggiore entusiasmo in quanti operano nel campo della produzione.

Per quanto riguarda il grande banchetto, progettato per la sera del 31 maggio, il Comitato deferisce al Presidente di predisporre gli inviti per i membri del Governo e di scegliere

re fra le diverse proposte della Commissione, previa intesa con altri colleghi del Consiglio di Amministrazione, in considerazione della euità della spesa prevista.

2. Impieghi patrimoniali.

a) Mutuo allo Istituto Industriale di Livorno.

Ricordato la propria deliberazione del 9 maggio corr. relativa al mutuo richiesto dallo Istituto Industriale di Livorno, per L. 1.850.000,

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,

Il Comitato delibera di autorizzare - salva la ratifica del Consiglio di Amministrazione - la corresponsione del mutuo, per la somma indicata, di L. 1.850.000, al saggio del 6.50% annuo netto; da restituire in trenta annuità costanti comprensive di capitale e interessi, mediante cessione di una congrua parte del contributo statale assegnato alla scuola;

nella intenzione che, a cura del Direttore Generale, sarà previamente accertato che il saggio del 6.50% debba restare netto per l'Istituto da ogni tassa, imposta od onere, per qualsiasi ipotesi.

6) Richiesta di mutuo dei coniugi Finasoni Biondi.

Il Direttore Generale ricorda la richiesta di un mutuo di L. 3.500.000, avanzata dai coniugi Marchesi Achille e Maria Finasoni Biondi, per migliorare le loro proprietà in Frascati, per eseguire nuove costruzioni, e per attuare un programma di notevole vantaggio alla cittadina laziale, essendo il programma stesso connesso con la progettata costruzione dell'autostrada da Roma a Napoli, il cui primo tronco Roma - Frascati sarà presto costruito.

Ricorda poi come, di recente, l'Istituto abbia concesso un mutuo ipotecario di L. 805.000 alla Marchesa Finasoni, e un altro mutuo di L. 2.747.000

complessive alle Società Anonime Hotel Cusculum, Grand Hotel e Alberghi di Frascati, le quali fanno capo al Marchese Fumasoni. Tenonché questi, per sopravvenute circostanze, ha erogato gran parte delle somme ottenute per altre finalità di interesse sociale, e perciò ora, per poter svolgere il primitivo programma, ha inoltrato la nuova domanda offrendo in garanzia l'iscrizione ipotecaria su altri beni situati in Frascati, e sullo stabile in Roma, via Gregoriana N. 41.

Il Comitato Permanente nell'adunanza del 5 aprile u. s. autorizzò l'esecuzione di una perizia, a spese dei richiedenti, onde accertare il valore di queste proprietà; l'incarico è stato affidato all'Ing. Gino Cipriani, il quale ha recentemente presentato la sua relazione.

Questo conclude attribuendo ai fondi situati in Frascati (Villa e Villino Fumasoni, palazzo Moroni) il valore di L. 4.475.000 ed al palazzo in Roma

il valore di L. 2.000.000. In base a tale valutazione potrebbe concedersi in mutuo la somma di L. 3.240.000; a questo proposito è opportuno notare che i fondi situati in Frascati potrebbero avere un aumento di valore dall'esecuzione dell'autostrada Roma - Frascati, che verrà presto effettuata e per la quale il Marchese Funarioni afferma siano stati raggiunti i necessari accordi con il Ministero dei Lavori Pubblici, dimodochè presto potranno iniziarsi i lavori.

Il Direttore Generale prega pertanto il Comitato di voler deliberare in merito alla suddetta richiesta, proponendo che, in caso di decisione favorevole, la concessione del mutuo venga subordinata all'esame dei documenti comprovanti la proprietà e la libertà dei fondi offerti in garanzia, che il saggio d'interesse sia del 6.50% annuo netto, che il mutuo abbia la durata di anni 25 e sia rimborsato in rate annue costanti comprensive di capitale e interessi.

Il Comitato,
 udite le comunicazioni del Direttore
 Generale,
 dopo opportuna discussione,
 confermando le conclusioni formulate
 in sede consultiva il 15 maggio corr.,
 esprime in via di massima, parere
 favorevole alla concessione del mutuo
 richiesto dai coniugi Marchesi Fumaso
 ni Biondi; riservandosi di deliberare
 il preciso ammontare della somma da
 mutuare, dopo schiarimenti da richieder
 re sulla perizia.

3. Personale.

a) Domanda di anticipo di
 stipendio.

Udite le comunicazioni del Direttore
 Generale;

Considerato che la impiegata signo
 rina Elena Manfredi, la quale ottenne
 già la concessione di una anticipazione
 sul lo stipendio, nei limiti prescritti dal
 l'articolo 34 del Regolamento Interno,
 ne ha ora chiesta la rinnovazione, ma

per un importo maggiore di quello
consentito, e cioè pari alla intera
riserva matematica del suo contratto
di assicurazione obbligatoria; per
poter provvedere alle spese di un prov-
visorio alloggio;

Preso atto che la Direzione Generale,
avendo già consentito alcune anticipazio-
ni di stipendio in misura eccedente le
sei mensilità stabilite dal Regolamento
interno; nel luglio 1924 con apposito
ordine di servizio, per ovviare alle troppo
frequenti richieste, e per impedire che si
renda nullo l'atto di previdenza che
gli impiegati sono tenuti a compiere
col contributo dell'Amministrazione,
avvertì il personale che non si sareb-
bero più accolte domande di anticipa-
zioni superiori al limite prescritto;

Tenuto conto delle insistenze fat-
te dalla predetta signorina, e dei mo-
tivi addotti;

Il Comitato consente che in via
assolutamente eccezionale sia accolta
la domanda della signorina Elena



Marfat.

b) Proposta di liquidazione a favore dell'ex impiegato Cesare Scalti

Il Direttore Generale riferisce che il sig. Cesare Scalti, assunto in servizio nel novembre 1913, proveniente dalla Compagnia di assicurazione "La Roma", fu nel gennaio 1921 colpito da "ictus cerebralis", con paralisi ed obbligato a chiedere una aspettativa di un anno. Durante tale periodo gli fu corrisposto lo intero stipendio per i primi sei mesi, e metà dello stipendio per i sei successivi.

Non avendo poi potuto riprendere servizio, gli venne concesso un secondo anno di aspettativa speciale, senza stipendio.

Al termine di tale seconda aspettativa il Sig. Scalti non si trovò ancora in condizioni di riprendere servizio, per cui, a termini di regolamento, fu con provvedimento del 20 marzo 1923 eliminato dal ruolo degli impiegati.

si con effetto del 1° febbraio 1921 e fu deciso di corrispondergli l'intera riserva matematica maturatasi fino a quell'epoca sul suo contratto per trattamento di quiescenza Agg. 13 nella somma di L. 4.800,49.

Tale liquidazione non potè essere fino ad ora eseguita sia perchè lo Scalzi si trovava in istato di assoluta deficienza psichica, sia perchè oltre alla moglie, anche altri parenti dello Scalzi avevano diritti su tale somma.

Essendo stato provocato dalle parti in causa un decreto del Tribunale civile di Roma col quale si autorizza questo Istituto, esonerandolo da ogni responsabilita', a liquidare quanto è dovuto al Sig. Scalzi in dipendenza dell'impiego da lui occupato, alla di lui moglie ed alla di lui sorella, che vengono per questo solo atto nominate curatrici speciali sotto la loro personale responsabilita', dietro ricevuta da rilasciarsi da esse insieme all'inter-



dicendo Sig. Cesare Scabbi, si dovrebbe ora procedere alla liquidazione della somma di L. 4.800,49 già deliberata in data 20 marzo 1923.

Però, tenuto presente che il Sig. Scabbi Cesare

1.) ha ormai raggiunto i sessanta anni di età, avendo prestato servizio presso la Compagnia di Assicurazione "La Roma", per otto anni e presso questa Direzione per più di nove anni;

2.) non può beneficiare delle disposizioni di favore accordate a chi diviene invalido, non avendo compiuto, per pochi mesi, i dieci anni di servizio previsti dagli art. 20 e 81 del Regolamento interno;

3.) si trova in non floride condizioni finanziarie;

il Direttore Generale propone di accordare al predetto Sig. Scabbi, in via eccezionale, a facitazione di ogni e qualsiasi presunto diritto oltre alla riserva matematica di L. 4.800,49 un supplemento di liquidazione in lire

5.199.51; e cioè complessivamente
L. 10.000.-

La rilevare il Direttore Generale
come il supplemento corrisponda in
via approssimativa a tante mensilità
dell'ultimo stipendio goduto dal Sig.
Scaldi, quanti furono gli anni di ef-
fettivo servizio prestato; ed al rimborso
dei premi scaduti e dallo Istituto
riscossi sulla sua polizza obbligatoria
nei due anni di aspettativa specia-
le a lui concessa per motivi di salute.

Il Comitato,

udite le comunicazioni del Di-
rettore Generale,
autorizza la concessione della
somma di L. 10.000 al Sig. Scaldi, in
via eccezionale.

4. Varie.

a) Agenzia Generale di Milano -
Il Direttore Generale riferisce
che nel programma di frazionamen-
to delle Agenzie provinciali, in via



di attuazione, e compreso il distacco
 da Messina del circondario di Milazzo,
 per crearvi una Agenzia Generale. Proba-
 lata la notizia di tale intendimento
 dello Istituto, fino dallo scorso marzo
 han cominciato a pervenire domande
 di concessione. Una ne ha presentata,
 in data 10 aprile, il maggiore Fran-
 sco Magistri, ex combattente, sei volte
 decorato al valor militare, e Console
 Generale della Sicilia Nazionale; al
 quale, come agli altri concorrenti, fu
 risposto il 10 maggio che nessuna deci-
 sione era stata ancora presa in ordi-
 ne alla costituenda Agenzia. Il Sig.
 Magistri, il 13 corrente, ha trasmesso
 al Direttore Generale un vibratis-
 simo telegramma di protesta asseren-
 do di essere informato che l'Agenzia
 stava concedendo ad altri dietro
insistenza dello Ispettore Macri che
si dice sono interessate, ed insisten-
 do perche la sua domanda sia ac-
 colta in considerazione delle sue bene-
 merende patriottiche.

141

Il Direttore Generale si riserva, naturalmente, piena libertà di azione.

Il Comitato prende atto della comunicazione del Direttore Generale.

b) Richiesta di contributo per istituzione di borse di studio.

Il Direttore Generale comunica che l'On. Ministro della Pubblica Istruzione ha chiesto allo Istituto di concorrere con un contributo di L. 25.000 alla spesa per la istituzione di borse di studio a favore di insegnanti dei comuni rurali d'Italia perche possano frequentare uno istituendo Corso pratico di cooperazione, assicurazioni, legislazione del lavoro e previdenza sociale, promosso dallo Istituto Superiore della Cooperazione, delle assicurazioni e della previdenza sociale.

Il Direttore Generale, benché non si possa disconoscere la bontà di una

iniziativa che tende, a traverso i maestri, a diffondere sempre più nel popolo nozioni di certa abilità, non trova ragioni sufficienti perché l'Istituto affronti una spesa rilevante senza alcun diretto vantaggio. Se il caso può essere considerato dal punto di vista delle beneficenze, specie tenuto conto della cospicua erogazione fatta per il 25° Anniversario della incoronazione di S. M. il Re. Egli, ad ogni modo, sottopone la richiesta al Comitato con parere sfavorevole.

Il Comitato,
 accogliendo il parere del Direttore Generale,
 delibera di non aderire alla richiesta.

c) Proposta del Comm. Umberto Clerici.

Il Direttore Generale informa il Comitato di una proposta fattagli dal Comm. Umberto Clerici:



L'esame della produttività di una regione può essere fatto a priori mediante lo studio sistematico delle condizioni economiche e finanziarie e delle abitudini della popolazione al risparmio ed alla previdenza. Per quanto non sia facile tradurre ciò in indici statistici, qualche risultato si può ottenere con procedimento razionale, basato sulla attività industriale e commerciale, sui mezzi di comunicazione, sulle forze migratorie.

Orsì il Comm. Clerici, che quando era Consigliere di Amministrazione dello Istituto aveva apprezzato la utilità della indagine proposta dal Direttore Generale, gradirebbe mettersi alla prova ed avere l'incarico, senza impegno da parte nostra, di studiare la potenzialità produttiva delle diverse provincie, cominciando da quella di Roma. Lo studio, naturalmente, non può farsi senza direttiva alcuna, ed occorre fissare le linee d'accordo col Servizio Organizzazione, avvertendo l'Ispettore ed



124
Agenti che lo incarico ha carattere
esclusivo di studio. Al Comm. Clerici
potrebbe essere corrisposto il rimborso delle
spese di viaggio, ed una diaria per
le giornate di assenza da Roma, di
L. 60, elevabili a L. 85 a lavoro compiuto.

Il Comitato approva

Dopo di ciò il Presidente toglie la
seduta.

Il Presidente

Il Consigliere Segretario
C. A. P. M. M. M.